

Elaborato dai Comuni, dalle Province di Pisa e Lucca e dalla comunità montana

# Piano antincendi per salvare il patrimonio dei Monti Pisani

Il costo dell'intera operazione è di quasi cento milioni - Privilegiato il lavoro di prevenzione - L'esperimento di un parco - L'abbandono dei poderi e degli uliveti

PISA, 10. I monti pisani sono malati. La loro malattia ha due nomi: crisi dell'olivicoltura ed incendi che distruggono l'uno e l'altro. Il più delle volte, a dire l'altro, la connessione tra i due fattori è strettissima tanto che si può parlare di rapporto causale.

Gli anni '60 sono gli anni dell'abbandono selvaggio degli uliveti, la produzione delle olive da un reddito troppo basso per il mantenimento di una famiglia. Folto, seppur di ottima qualità, rimane a volte invenduto.

In questa situazione molti lavori di ripulitura dei campi vengono fatti in modo sommario e con il rischio che le stoppie siano lasciate crescere nel completo abbandono: saranno poi un formidabile elemento di trasmissione degli incendi che divampano con il sopraggiungere della stagione estiva.

Ma vi è anche un altro problema che dovrà essere studiato: le attuali competenze della comunità montana riguardano solo una parte dei monti pisani. E' necessario che il parere di Logli, presidente della comunità montana - ampliare l'area della comunità montana a tutto il territorio dei monti pisani escludendo i centri abitati.

Il costo dell'intera operazione è di 96 milioni ripartiti tra tutti i comuni impegnati nel piano antincendi.

Sempre quest'anno la comunità montana costruirà, a scopo sperimentale, una specie di parco recintato per una estensione di circa 150 ettari, nel quale saranno immessi animali. Scopo dell'iniziativa è il tentativo di ricreare un equilibrio ambientale che impedisca alla vegetazione del sottobosco di svilupparsi troppo velocemente.

L'ispettorato regionale delle foreste ha già concesso a questo fine una autorizzazione valevole per tre anni.

Ma vi è anche un altro problema che dovrà essere studiato: le attuali competenze della comunità montana riguardano solo una parte dei monti pisani. E' necessario che il parere di Logli, presidente della comunità montana - ampliare l'area della comunità montana a tutto il territorio dei monti pisani escludendo i centri abitati.

Andrea Lazzari

Delibera approvata dalla V commissione

## Contributo della regione per gli impianti sportivi

Sarà erogato il 4% del costo di ogni operazione Nel '76 saranno concessi 60 milioni - Primo intervento di «pronto soccorso» - Astensione dei rappresentanti di minoranza

Una importante delibera è stata approvata dalla quinta commissione (Istruzione, cultura, diritto allo studio, turismo, tempo libero e sport) del Consiglio regionale. Riguarda la concessione a Comuni, Province, ai loro consorzi e alle comunità montane di un contributo in attuazione della legge regionale per la promozione dello sport a carattere sociale, cioè per incentivare la realizzazione e il completamento di impianti ed attrezzature sportive.

I contributi, distribuiti nell'arco di quindici anni, sono di un importo annuale pari al quattro per cento del costo globale dell'opera riconosciuta e tuttavia non superiore alla spesa di 200 milioni. Gli oneri complessivi della delibera, per l'anno 1976 sono di 60 milioni di lire. Come si ricorderà con la legge per la promozione dello sport a carattere sociale l'istituto per il credito sportivo mette a disposizione degli Enti locali toscani mutui particolarmente agevolati che, tramite la Regione, vengono programmati sul territorio ed ulteriormente agevolati mediante il contributo regionale.

Questa delibera costituisce un primo intervento di «pronto soccorso» a favore degli Enti locali e dell'associazionismo e consente in pratica di mettere in moto, dietro appunto un contributo quindicinale della Regione pari al 4 per cento, il miliardo e mezzo posto a disposizione degli Enti locali dall'istituto per il credito sportivo sotto forma di mutui agevolati.

Questa delibera costituisce un primo intervento di «pronto soccorso» a favore degli Enti locali e dell'associazionismo e consente in pratica di mettere in moto, dietro appunto un contributo quindicinale della Regione pari al 4 per cento, il miliardo e mezzo posto a disposizione degli Enti locali dall'istituto per il credito sportivo sotto forma di mutui agevolati.

Questa delibera costituisce un primo intervento di «pronto soccorso» a favore degli Enti locali e dell'associazionismo e consente in pratica di mettere in moto, dietro appunto un contributo quindicinale della Regione pari al 4 per cento, il miliardo e mezzo posto a disposizione degli Enti locali dall'istituto per il credito sportivo sotto forma di mutui agevolati.

Ingiustificato abbandono del Consiglio

# Siena: contraddittoria posizione di sul piano «San Miniato»

Tentativo di ostacolare la rapida approvazione della variante al piano regolatore - Il 19 prossimo torna a riunirsi il Consiglio comunale

Nonostante la direzione, nella seduta di sabato scorso, di tutto il gruppo democristiano, il gruppo tecnico incaricato di redigere il progetto, ha illustrato alla assemblea le varianti al piano regolatore Piccinato, dal 1958. In che cosa consistono queste varianti? Il vecchio piano urbanistico del 1958 aveva previsto, nella zona di S. Miniato, l'insediamento di un'area di edilizia economica e popolare, del tipo di avanzata costruzione e di un'area universitaria, per ospitare i numerosi studenti residenti a Siena.

Il nuovo progetto urbanistico, accanto a questi insediamenti prevedeva anche la costruzione di alcuni edifici da adibire ad attività amministrative, quali il centro elettronico dei Monti di Pisa e di un'ampia area per alcune strutture sportive. Ma la caratteristica più importante delle varianti presentate dall'architetto De Carlo è senza dubbio qualitativa, in quanto prevede la creazione di aree di edilizia economica e popolare, del tipo di avanzata costruzione e di un'area universitaria ed ospedali, integrati fra di loro, in modo da evitare la settorializzazione ed il separazione di queste strutture secondo una concezione nuova e moderna dell'urbanistica.

Non meno importante lo aspetto delle comunicazioni del nuovo insediamento, previsto per circa 4.500 persone con un giro quotidiano, data la presenza di altri servizi, di cui il più importante è quello del centro storico e con gli altri quartieri cittadini.

Per questo il progetto di S. Miniato interessa anche, data le vaste proporzioni di tale insediamento, il consigliere regionale socialista Lizza della forza Medicea, e le aree circostanti, oltre naturalmente tutta una serie di nodi stradali che circondano la città oltre le mura.

Nel prossimo Consiglio comunale sarà esaminato anche questo aspetto del problema, onde permettere un intervento oneroso e collegato con i problemi urbanistici complessivi di Siena. Intanto, mentre procede il dibattito fra le forze politiche, il consigliere regionale socialista Lizza, fra l'opinione pubblica e tutti gli enti interessati, i lavori a S. Miniato sono già iniziati e numerosi cantieri sono già all'opera.

Per far fronte alla legge Bucalossi, che prevedeva finanziamenti statali per edilizia economica e popolare applicati entro limiti di tempo ristrettissimi, l'Amministrazione comunale già da tempo aveva assunto l'incarico di appaltare la costruzione di circa 400 alloggi nella zona che consentiranno l'insediamento di oltre 1.300 persone in un breve futuro.

Insieme alle abitazioni vengono realizzate tutte le strutture necessarie all'insediamento, in modo che una volta terminati i lavori, il nuovo quartiere possa usufruire di tutti i servizi necessari e non debba dipendere da altri zone.

Il dibattito sulle varianti si concluderà il 19 luglio alcune forze minoritarie del consiglio hanno espresso il parere contrario. Il consigliere repubblicano dott. Venturini, in un recente intervento, ha apprezzato il lavoro dei tecnici.

Paolo Franchi, capogruppo Dc, ha giustificato la mancata presenza alla seduta adducendo di aver voluto fare un «sgarbo» all'architetto De Carlo, non permettendogli, forse le sue idee politiche di sinistra.

Sempre nella seduta del 9 il Consiglio prenderà in esame anche l'intervento sul centro storico, reso possibile dalla legge speciale per Siena, approvata nel mese scorso dal parlamento.

Si tratta complessivamente di 10 miliardi che saranno destinati al risanamento dei vecchi edifici senesi, all'interno delle mura, fra i quali: un posto di rilievo sarà occupato dal quartiere del Brusco.

Intanto il piano San Miniato...

SIENA, 10. Nonostante la direzione, nella seduta di sabato scorso, di tutto il gruppo democristiano, il gruppo tecnico incaricato di redigere il progetto, ha illustrato alla assemblea le varianti al piano regolatore Piccinato, dal 1958. In che cosa consistono queste varianti? Il vecchio piano urbanistico del 1958 aveva previsto, nella zona di S. Miniato, l'insediamento di un'area di edilizia economica e popolare, del tipo di avanzata costruzione e di un'area universitaria, per ospitare i numerosi studenti residenti a Siena.

Il nuovo progetto urbanistico, accanto a questi insediamenti prevedeva anche la costruzione di alcuni edifici da adibire ad attività amministrative, quali il centro elettronico dei Monti di Pisa e di un'ampia area per alcune strutture sportive. Ma la caratteristica più importante delle varianti presentate dall'architetto De Carlo è senza dubbio qualitativa, in quanto prevede la creazione di aree di edilizia economica e popolare, del tipo di avanzata costruzione e di un'area universitaria ed ospedali, integrati fra di loro, in modo da evitare la settorializzazione ed il separazione di queste strutture secondo una concezione nuova e moderna dell'urbanistica.

Non meno importante lo aspetto delle comunicazioni del nuovo insediamento, previsto per circa 4.500 persone con un giro quotidiano, data la presenza di altri servizi, di cui il più importante è quello del centro storico e con gli altri quartieri cittadini.

Per questo il progetto di S. Miniato interessa anche, data le vaste proporzioni di tale insediamento, il consigliere regionale socialista Lizza della forza Medicea, e le aree circostanti, oltre naturalmente tutta una serie di nodi stradali che circondano la città oltre le mura.

Nel prossimo Consiglio comunale sarà esaminato anche questo aspetto del problema, onde permettere un intervento oneroso e collegato con i problemi urbanistici complessivi di Siena. Intanto, mentre procede il dibattito fra le forze politiche, il consigliere regionale socialista Lizza, fra l'opinione pubblica e tutti gli enti interessati, i lavori a S. Miniato sono già iniziati e numerosi cantieri sono già all'opera.

Per far fronte alla legge Bucalossi, che prevedeva finanziamenti statali per edilizia economica e popolare applicati entro limiti di tempo ristrettissimi, l'Amministrazione comunale già da tempo aveva assunto l'incarico di appaltare la costruzione di circa 400 alloggi nella zona che consentiranno l'insediamento di oltre 1.300 persone in un breve futuro.

Insieme alle abitazioni vengono realizzate tutte le strutture necessarie all'insediamento, in modo che una volta terminati i lavori, il nuovo quartiere possa usufruire di tutti i servizi necessari e non debba dipendere da altri zone.

Il dibattito sulle varianti si concluderà il 19 luglio alcune forze minoritarie del consiglio hanno espresso il parere contrario. Il consigliere repubblicano dott. Venturini, in un recente intervento, ha apprezzato il lavoro dei tecnici.

Paolo Franchi, capogruppo Dc, ha giustificato la mancata presenza alla seduta adducendo di aver voluto fare un «sgarbo» all'architetto De Carlo, non permettendogli, forse le sue idee politiche di sinistra.

Sempre nella seduta del 9 il Consiglio prenderà in esame anche l'intervento sul centro storico, reso possibile dalla legge speciale per Siena, approvata nel mese scorso dal parlamento.

Si tratta complessivamente di 10 miliardi che saranno destinati al risanamento dei vecchi edifici senesi, all'interno delle mura, fra i quali: un posto di rilievo sarà occupato dal quartiere del Brusco.

Intanto il piano San Miniato...

SIENA, 10. Nonostante la direzione, nella seduta di sabato scorso, di tutto il gruppo democristiano, il gruppo tecnico incaricato di redigere il progetto, ha illustrato alla assemblea le varianti al piano regolatore Piccinato, dal 1958. In che cosa consistono queste varianti? Il vecchio piano urbanistico del 1958 aveva previsto, nella zona di S. Miniato, l'insediamento di un'area di edilizia economica e popolare, del tipo di avanzata costruzione e di un'area universitaria, per ospitare i numerosi studenti residenti a Siena.

Il nuovo progetto urbanistico, accanto a questi insediamenti prevedeva anche la costruzione di alcuni edifici da adibire ad attività amministrative, quali il centro elettronico dei Monti di Pisa e di un'ampia area per alcune strutture sportive. Ma la caratteristica più importante delle varianti presentate dall'architetto De Carlo è senza dubbio qualitativa, in quanto prevede la creazione di aree di edilizia economica e popolare, del tipo di avanzata costruzione e di un'area universitaria ed ospedali, integrati fra di loro, in modo da evitare la settorializzazione ed il separazione di queste strutture secondo una concezione nuova e moderna dell'urbanistica.

Non meno importante lo aspetto delle comunicazioni del nuovo insediamento, previsto per circa 4.500 persone con un giro quotidiano, data la presenza di altri servizi, di cui il più importante è quello del centro storico e con gli altri quartieri cittadini.

Per questo il progetto di S. Miniato interessa anche, data le vaste proporzioni di tale insediamento, il consigliere regionale socialista Lizza della forza Medicea, e le aree circostanti, oltre naturalmente tutta una serie di nodi stradali che circondano la città oltre le mura.

Nel prossimo Consiglio comunale sarà esaminato anche questo aspetto del problema, onde permettere un intervento oneroso e collegato con i problemi urbanistici complessivi di Siena. Intanto, mentre procede il dibattito fra le forze politiche, il consigliere regionale socialista Lizza, fra l'opinione pubblica e tutti gli enti interessati, i lavori a S. Miniato sono già iniziati e numerosi cantieri sono già all'opera.

Per far fronte alla legge Bucalossi, che prevedeva finanziamenti statali per edilizia economica e popolare applicati entro limiti di tempo ristrettissimi, l'Amministrazione comunale già da tempo aveva assunto l'incarico di appaltare la costruzione di circa 400 alloggi nella zona che consentiranno l'insediamento di oltre 1.300 persone in un breve futuro.

Insieme alle abitazioni vengono realizzate tutte le strutture necessarie all'insediamento, in modo che una volta terminati i lavori, il nuovo quartiere possa usufruire di tutti i servizi necessari e non debba dipendere da altri zone.

Il dibattito sulle varianti si concluderà il 19 luglio alcune forze minoritarie del consiglio hanno espresso il parere contrario. Il consigliere repubblicano dott. Venturini, in un recente intervento, ha apprezzato il lavoro dei tecnici.

Paolo Franchi, capogruppo Dc, ha giustificato la mancata presenza alla seduta adducendo di aver voluto fare un «sgarbo» all'architetto De Carlo, non permettendogli, forse le sue idee politiche di sinistra.

Sempre nella seduta del 9 il Consiglio prenderà in esame anche l'intervento sul centro storico, reso possibile dalla legge speciale per Siena, approvata nel mese scorso dal parlamento.

Si tratta complessivamente di 10 miliardi che saranno destinati al risanamento dei vecchi edifici senesi, all'interno delle mura, fra i quali: un posto di rilievo sarà occupato dal quartiere del Brusco.

Intanto il piano San Miniato...

### vendita STRAORDINARIA di pavimenti e rivestimenti

## LA SEPPA PAVIMENTI

offre le seguenti occasioni al pubblico toscano:

ELENCO DI ALCUNI PREZZI

Rivestimenti decorati form. 15 x 15 a più colori 1° scelta	L. 2.300 al mq.
Rivestimenti decorati a tinta unita formato 20 x 20 1° scelta	L. 3.500 al mq.
Pavimenti serie durissima in ceramica tinta unita form. 20 x 20 1° scelta	L. 3.600 al mq.
Pavimenti serie durissima decorati formato 20 x 20 1° scelta	L. 3.800 al mq.
Vasche originali «ZOPPAS» bianco cm. 170 x 70 1° scelta	L. 27.500 l'una
Idem come sopra, ma colorato	L. 36.000 l'una
Serie sanitari 5 pezzi bianco in vitreous china 1° scelta	L. 38.000 la serie
Rubinetteria cromata, garanzia 20 anni, comprensiva di batteria, lavabo, batteria bidet, gruppo esterno vasca con doccia S	L. 46.000 la serie

**ECCEZIONALE ED UNICO!!!**

Pavimento in monocottura su gres formato cm. 20 x 30 scel. Comm. . . . . L. 7.500 al mq.

**OCCASIONISSIMI!!!**

La vendita avrà inizio subito nei nostri magazzini posti in Madonna dell'Acqua (via Aurelia Nord), Pisa.

SEPPA PAVIMENTI  
Seriati anche nelle vendite straordinarie!!!  
VIA AURELIA NORD - TEL. 83.705/83.671

## PELLICERIE

Via Dainelli 12  
Tel. 73.333

**EMPOLI**

DAL GIAGUARO A TUTTI GLI ALTRI (sabato aperto)  
ARTICOLI IN PELLICCERIA Fino alle 12,30

## Al TRIFOGLIO

VIA TURATI, 9 - PISA

Per eliminazione totale articoli maschili fino a completo esaurimento

**SVENDE**

**CON SCONTI FINO AL 40%**

## FESTIVAL DE L'UNITA'

15-25 LUGLIO

Baluardo di S. Paolino - LUCCA

Giovedì 15 - Ore 22: CONCERTO

**GASLINI TRIO**

## MINA - LIVORNO

VIA GRANDE 106-108

### TRADIZIONALE FIERA DEL CORREDO

## Ippodromo di Ardenza

LIVORNO

RIUNIONE D'ESTATE '76 - STASERA ORE 21

### CORSE di GALOPPO

SERVIZIO DI BAR IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO

**Ford**

## Fiesta

950 - 1100 cc. - 3 porte

**PROVA E CONSEGNA IMMEDIATA**

# AUTOSAS

VIALE GUIDONI 93  
Tel. 417664 - 431514  
FIRENZE

Gravi rischi per l'agricoltura

# La siccità minaccia le campagne aretine

Esigue speranze affidate al ritorno delle piogge - Preoccupante la situazione dell'approvvigionamento idrico - Il positivo intervento delle amministrazioni locali - Manca una politica per l'irrigazione

La pioggia caduta nei giorni scorsi in gran parte della regione ha momentaneamente allontanato, dai campi dell'areino, la minaccia della siccità; nessuno si nasconde, però, che se il clima non subirà nel giro di breve tempo una drastica variazione, la calamità che ha colpito l'Italia settentrionale e gran parte dell'Europa farà sentire i suoi effetti anche nella Toscana meridionale. Soltanto il caso, in presenza di una fase climatica così sfavorevole, ha consentito fino ad oggi alle nostre campagne di non venire bruciate dall'aridità come è successo in Valpadana o altrove. L'agricoltura aretina, come gran parte di quella italiana, si è trovata infatti a dover affrontare l'ondata di siccità in condizioni particolarmente sfavorevoli.

La persistente mancanza di una politica di sistemazione idrogeologica, di difesa del suolo, di sviluppo della rete irrigatoria, di utilizzazione delle acque di risulta - in una parola i guasti provocati dall'irresponsabile politica dell'ambiente adottata dai nostri governi - ha lasciato a contadini e allevatori (come del resto ai tecnici addetti al rifornimento idrico delle città) un solo strumento per combattere la siccità: la speranza nel ritorno delle piogge.

In generale - ci dicono i diretti interessati - il decor-

so dell'agricoltura in provincia di Arezzo era da considerarsi soddisfacente fino agli ultimi giorni del mese scorso. Il raccolto dei cereali si è presentato decisamente buono, le coltivazioni industriali apparivano ben avviate, promettenti le coltivazioni della vite e dell'olivo. Solo i raccolti di foraggio, nel primo stralcio di metà maggio, si erano presentati senza quantitativamente un buon livello produttivo della qualità. Ma proprio le colture foraggere hanno subito i danni della persistente siccità. La rarefazione delle

piogge dopo il primo taglio ha ridotto notevolmente la produttività del secondo, effettuato nelle ultime settimane di maggio. Il raccolto di foraggio, in una misura decisamente preoccupante. Per le altre colture si stanno avvertendo i primi sintomi di pericolo, quando la brezza parentese, aperta dagli acquazzoni dei giorni scorsi ha recuperato, in parte, la situazione. Per le coltivazioni industriali, il grano turco, le barbabietole e le colture ortive si è potuto tirare un sospiro di sollievo: ma fino a quando?

Altrettanto preoccupante si presenta, in numerosi comuni dell'Areino, la situazione dell'approvvigionamento di acqua potabile, anche se il punto critico non è stato ancora raggiunto. Qui il sensibile abbassamento delle falde idriche sotterranee e dello stesso livello dell'Arno, e il mancato riempimento dei serbatoi, sono segni di allarme che di per sé allarmante e di difficile soluzione. Tutti gli anni, infatti anche in presenza di estati meno torride di questa, il prosciugamento e l'indurimento delle falde - un fenomeno che ha dimensioni internazionali, provoca un aumento del consumo di acqua - rende inutilizzabili i pozzi, fa diminuire la portata degli impianti di acquedotti, sottoposti a dure disagi: una massa di abitanti costretti ad aspettare le ore notturne per vedere funzionare i rubinetti.

Non è certo un caso che anche in questo settore non si sia giunti sull'orlo del collasso. In direzione dell'approvvigionamento idrico si sono riversati infatti gli sforzi finanziari e tecnici che decine di Comuni dell'Areino, che pur sottostando a dure disagi, una massa di abitanti costretti ad aspettare le ore notturne per vedere funzionare i rubinetti.

In conseguenza di tale situazione, se il problema del finanziamento e del suo regolare afflusso non sarà rapidamente risolto, numerosi cittadini saranno costretti a privazione di acqua potabile assicurando un rifornimento idrico sufficiente per i prossimi 10 anni. L'impianto di Buonriposo, che capta l'acqua direttamente dall'Arno è oggi in grado di trattare e immettere nella rete cittadina un litro di acqua al secondo che giunge a 350 con l'apporto del vecchio acquedotto Vasariano e di numerosi pozzi. In caso di emergenza, utilizzando le in-

Scioperi e manifestazioni in Toscana

## Forte impegno dei braccianti

Un programma intenso di lotta - Il 20 astensione anche dei lavoratori dell'industria - Mercoledì manifestazione regionale per l'edilizia popolare

Riprende la lotta dei braccianti per il rinnovo contrattuale. Questa settimana si presenta particolarmente importante per superare le resistenze padronali che si frappongono al raggiungimento degli obiettivi contrattuali posti nella piattaforma.

L'impegno dei braccianti sarà, nella giornata del 20 luglio, al punto da quello del sabato 24 ore con assemblee a Viareggio e sabato 24 ore con assemblee a Pistoia venerdì 24 ore di astensione con assemblee a Montsummano e nel capoluogo di Arezzo.

La principale novità del piano consiste oltre ad una più efficiente attrezzatura tecnica, composta da impianti radio, auto per fuoristrada ecc. nel far coincidere i due momenti della repressione e prevenzione degli incendi con la difesa del patrimonio agricolo della zona.

Il piano si basa essenzialmente sulla prevenzione e l'immediato avvistamento del focolaio (lo scarto di tempo che deve intercorrere tra l'avvistamento e l'intervento deve es-